

convince in nome della realizzazione personale e della gratificazione, tu o Padre, hai promesso, in Cristo, uno stile di vita nuovo in cui nulla conta, se non l'amore. Davanti alle molteplici promesse di chi ci alletta con il tutto e subito, di chi ci convince in nome della realizzazione personale e della gratificazione, tu o Padre, hai promesso, in Cristo, uno stile di vita nuovo in cui nulla conta, se non l'amore.

Tutti Eccomi; Signore, in me si compia ciò che hai promesso.

Letto: Davanti alla possibilità di ottenere sempre tutto, di essere sempre in contatto con tutti, di conoscere sempre ciò che accade ovunque, pensando di possedere tutto, tu o Padre, hai promesso, in Cristo, un tesoro prezioso per il quale ci chiedi di perdere ogni cosa, di lasciare ogni certezza, di fare della nostra vita un dono.

Tutti Eccomi; Signore, in me si compia ciò che hai promesso.

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi riascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Ti rendiamo lode, Padre, che in Maria hai manifestato la pienezza del tuo amore. Ti rendiamo grazie per aver reso il suo grembo strumento, casa, dimora di Gesù Cristo, nostro unico Signore e Salvatore. Incontra anche noi, parla al nostro cuore. Ti rendiamo lode, o Padre, che in Maria hai reso visibile il dono dei doni, ciò che mai alla storia fu rivelato, ciò che mai orecchio umano poté udire. Rendici consapevoli del grande dono ricevuto. Ti rendiamo lode, o Padre, perché in Maria lo Spirito, tuo soffio vitale, ha operato straordinari prodigi; perché in lei nuova vita è stata generata; perché da lei tutti abbiamo ricevuto il Cristo Signore, nostra vera vita. Ti rendiamo lode, o Padre, perché in Maria, madre dell'atteso Salvatore, è risuonata la parola della fiducia, l'eccomi della totalità, l'abbandono dell'amore. Che le nostre labbra pronuncino con coraggio i sì che il tuo amore chiede. *Amen.*

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: *«Padre nostro...»*

7) INNO DEL PANGE LINGUA *(si cantano le ultime due strofe a pag. 44)*

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: *Amen.*

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO *(si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)*

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCHARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 5 DIC 2019

“Vivere Gesù e dare Gesù”

Vivere Gesù, Parola ed Eucaristia! Vivere lui e dare lui al mondo: questo è ciò che contempliamo in Maria, questo è il grande mistero che l'Avvento e il Natale, come tempi particolarmente carichi di vita, ci chiedono di riscoprire e assumere. A Nazareth, nell'esperienza della Vergine Maria, si inaugura il mandato universale che dal suo sì raggiungerà ogni figlio di Dio: vivere Gesù, non è solo vivere di lui, realtà che di per sé sarebbe già immensa; vivere Gesù è lasciare che lui possa nascere, crescere, vivere in noi e, attraverso di noi, comunicarsi al mondo! Vivere Gesù è con-formarsi a lui, lasciare che lo Spirito compia in noi la straordinaria e immeritata opera di cristificazione. In noi il Padre, alla fine dei tempi, non vorrà vedere altro se non l'esatta immagine di quel Figlio che, per amore, ha donato. E il Cristo vedrà in ciascuno un altro se stesso... Maria di fronte all'inaudito mistero dell'incarnazione è creatura che si lascia penetrare dal suo Creatore, ma di fronte alla universale chiamata alla cristificazione, a quel lasciar vivere Cristo in noi, è madre, è sintesi, è via perché, anche oggi, l'umanamente impossibile possa, in Dio, diventare vita.

Inno del Pange Lingua *(si cantano le prime quattro strofe a pag.44)*

(In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: *Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.*

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: *Invoca in noi il Padre.*

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: *Donaci l'abbondanza della tua vita.*

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: *Consacraci nella verità.*

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insiem

per adorarlo con tutto il cuor;

verso di lui eleviamo insiem

canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Dal Vangelo secondo Marco (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: « Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te ». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: « Non temere, Maria, perché hai trovato,. grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ». Allora Maria disse all'angelo: « Come avverrà questo, poiché non conosco uomo? ». Le rispose l'angelo: « Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra ». Perciò colui che è generato santo sarà chiamato Figlio di Dio. Ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio. Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei .

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Gabriele, il messaggero di Dio, entra e, come sempre nella storia biblica, *chiama per nome*. «La vergine - leggiamo - si chiamava Maria», che in ebraico significa amata. Eppure, questa volta, Gabriele chiama, ma il nome è nuovo: piena di grazia, trabordante di doni divini! Questo è il nome nuovo della vergine Maria, la vergine amata. «*Rallégrati!* » E il primo invito che risuona sulla bocca del messaggero di Dio! Gioisci, figlia di Sion, vergine per la quale risuona l'invito del Signore, immagine viva di tutto il popolo dei figli di Dio. A gioire non è solo Maria, la giovane ragazza di Nazareth, la giovane promessa sposa di Giuseppe. L'invito alla gioia è per tutti! « *Il Signore è con te!* » Questa è la motivazione di fondo per cui gioire; questo rende Maria donna nuova, trabordante di doni. Il Signore è con te Maria; lui, il Dio che ha liberato Israele da ogni schiavitù, il Dio della vita, il Dio sempre presente; lui è in te: ti abita, ti investe, Maria, ti riempie e tu puoi contenerlo, così come l'Arca conteneva le leggi dell'Alleanza. Ma Dio, riempiendo la tua natura umana, la supera, la rende vaso che trabocca naturalmente, per eccesso... Gabriele parla e ciò che turba Maria non sono le sue parole, ma è la parola detta dall'angelo: « per quella parola fu turbata », annota l'evangelista Luca. E la Parola si sta facendo carne... Quella stessa Parola che sta incarnandosi in lei, la turba, la sconvolge, la stupisce, la riempie di meraviglia e di interrogativi. « *Come avverrà?* » chiede Maria, e la domanda fa eco a quella di Zaccaria; e umaneamente balzano agli occhi differenze e preferenze. « Maria è veramente eletta, perché alla sua domanda Gabriele risponde spiegando, mentre a Zaccaria ha risposto punendo. Perché due pesi e due misure? E così anche per noi? ». Domande che spesso si trascinano in noi. Maria e Zaccaria però non obiettano all'angelo nello stesso modo, tutt'altro. Zaccaria risponde in nome della ragione, non vuole capire come vivere, per far in modo che si realizzi l'annuncio, ma vuole comprendere, razionalmente, le parole del messaggero, vuole conoscere, vuole sperimentare, vuole certezze oggettive in nome delle quali uscire dal tempio credendo che realmente ciò che ha sentito accadrà. «Da cosa conoscerò? » chiede! Ossia: quali segni mi saranno dati perché creda? La domanda di Maria è diametralmente opposta. «Come accadrà?» Ovvero: come potrà divenire realtà? Come agire e reagire perché questo sia possibile in me? Interrogativo.

questo, che dopo le spiegazioni del messaggero divino, trova pieno senso in quel «Ecco, io sono la serva del Signore, accada, sia, si realizzi la tua parola in me, di me divenga ciò che tu hai detto». Lo Spirito santo, la *Ruach* di Dio, il suo femminile, la generatività del Padre, la sua vita data al cosmo, alle creature, al tempo e allo spazio: questo è lo Spirito che soffia sulle acque e sulla terra ancora informe dandole vita! Questa è la vita del Padre che feconda un grembo non fecondato; questa è la vita di Dio che rende possibile l'impossibile umano e fa nascere vita lì dove, per natura, non potrebbe nascere... non ancora per Maria e non più per Elisabetta. Se Gabriele rende muto Zaccaria, lo Spirito rende muta la natura. Zaccaria sarebbe stato pronto a eseguire se avesse avuto segni; la natura, in Maria, avrebbe potuto generare a tempo opportuno... ma lo Spirito discende, penetra, riempie di sé e la natura resta muta: la vita di Dio la supera! Questo è lo Spirito che riempie di sé e crea, che copre e spalanca, che penetra e trasforma. Questa è la sua azione che, senza sosta, continua ancora oggi, in noi! *Eccomi!* Parola di creatura che apre le mani di Dio. Parola di totalità che permette a Dio di abitare nella carne e di essere egli stesso carne. Il suo discendere nella natura umana è solo inizio di quell'itinerario divino-umano che lo porterà fino all'annientamento totale, fino ad abitare il regno della morte per ridonare vita immortale, salvezza eterna all'umanità di tutti i tempi e di tutte le culture. Dio vive e si dà a tutta la storia attraverso Maria, ma anche Maria vive di Dio, vive Dio e dà Dio! È nel dono, che l'Incarnazione si realizza, come dono, gratuitamente donato da Dio, gratuitamente accolto dall'uomo e ritrasformato ulteriormente in dono: in una costante relazione di reciprocità Dio-uomo. L'Incarnazione è uno straordinario circolo d'amore che in Maria è diventato storia e che, solo alla fine dei tempi, avrà il suo pieno compimento. Lo Spirito non ha esaurito se stesso, perché ciò che ha realizzato in Maria continua a realizzarlo, pur in misura diversa, nell'esistenza di tutti coloro che pronunciano la propria personale risposta d'amore. Vivere Gesù nella propria vita, dare Gesù con la propria vita: farlo crescere in noi fino alla statura di uomo adulto, diventare, con lui, creazione nuova, rinnovata dal dentro, riscattata da ogni forma di male e di peccato. A questo siamo chiamati e questa è l'opera che lo Spirito continua a realizzare in noi.

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmi 131

Rit. Dona al tuo servo, Signore l'umiltà del cuore.

*Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo:
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. Rit.*

*Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre
come bimbo svezzato è l'anima mia. Rit*
*Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. Rit*

4) ED ORA CONTEMPLO

Letture: Davanti all'umanità oppressa dalla schiavitù del peccato, dell'orgoglio, dell'individualismo, tu o Padre, hai promesso di aprirci, in Cristo, alla libertà di un amore donato.

Tutti Eccomi; Signore, in me si compia ciò che hai promesso.

Letture: Davanti alle innumerevoli forme di violenza che annientano la dignità umana, tu o Padre, hai promesso, in Cristo, di renderci operatori di pace, costruttori di bene, seminatori di speranza.

Tutti Eccomi; Signore, in me si compia ciò che hai promesso.

Letture: Davanti alle molteplici promesse di chi ci alletta con il tutto e subito, di chi ci